



Nasa © Unsplash.com

Anno II Numero 19 21 settembre 2024

Mensile **Caribo Magazine** fondato da Domenico Galati
Registrazione presso il Tribunale di Roma n.16 del 19 gennaio 2023

Indice

<i>L'editoriale</i>	3
<i>L'arte del Sudan</i>	5
<i>La cultura di Nauru</i>	7
<i>La musica portoghese</i>	9
<i>La musica e il cinema del Mozambico</i>	11
<i>Serbia una gelosa custode di tradizioni e cultura</i>	13

L'editoriale

Nell'era della globalizzazione odierna, la cultura assume un ruolo cruciale nel plasmare le nostre identità e nel determinare la nostra visione del mondo. La diversità culturale, elemento ricco e prezioso che arricchisce le nostre esistenze, viene spesso sottovalutata o addirittura accantonata a favore di un mondo sempre più omologato e uniforme.



La globalizzazione ha favorito un accesso sempre più facile e veloce a culture diverse da tutto il mondo, grazie ai mezzi di comunicazione di massa e alla diffusione della tecnologia. Questo ha determinato una maggiore interconnessione tra i popoli e un reciproco arricchimento attraverso lo scambio di idee, tradizioni e modi di pensare. Tuttavia, sussiste il rischio che tale processo possa condurre all'omologazione e alla perdita delle identità culturali che caratterizzano e rendono uniche le diverse comunità.

La cultura non si limita a un mero compendio di costumi, tradizioni e linguaggi di un determinato gruppo umano, bensì rappresenta l'essenza stessa di una società, incarnando il suo modo di interpretare la realtà e di attribuire significato al mondo che ci circonda. Tramite la cultura trasmettiamo valori, credenze, storie e conoscenze che ci consentono di identificarci come parte di una specifica comunità e di costruire una memoria collettiva che ci lega al passato e ci guida verso il futuro.

La diversità culturale rappresenta un bene comune da tutelare e valorizzare, in quanto ci consente di arricchirci reciprocamente attraverso la scoperta delle differenze e la valorizzazione delle tradizioni e delle pratiche che caratterizzano le varie culture. Essa ci aiuta a superare i pregiudizi e a comprendere meglio il mondo che ci circonda, ampliando la nostra visione e aprendo nuove prospettive di crescita personale e di solidarietà tra i popoli.

La globalizzazione ci pone di fronte alla sfida di coniugare la valorizzazione della diversità culturale con la necessità di costruire una cittadinanza globale fondata su valori condivisi quali la pace, la giustizia e il rispetto dei diritti umani. Diviene

cruciale promuovere il dialogo interculturale e la collaborazione tra le diverse comunità per edificare un mondo più inclusivo e solidale, ove le diversità siano considerate un valore aggiunto e non un ostacolo al progresso.

La cultura edifica ponti anziché muri, superando le differenze anziché accentuarle. La diversità culturale rappresenta la ricchezza del nostro pianeta, un patrimonio inestimabile dell'umanità da tutelare e preservare per le generazioni future. Diviene imperativo promuovere politiche culturali che favoriscano la valorizzazione della diversità e la promozione del dialogo interculturale, al fine di costruire un mondo più giusto, solidale e sostenibile.

La cultura ci consente di esprimere la nostra individualità e di condividere le nostre esperienze con gli altri, contribuendo alla costruzione di un'identità personale e collettiva che ci rende unici e insostituibili. La diversità culturale rappresenta la linfa vitale della nostra società, il motore che ci spinge ad evolvere, a confrontarci con nuove sfide e a cogliere nuove opportunità di crescita e di sviluppo.

La cultura veicola valori universali quali la solidarietà, la tolleranza e il rispetto per la diversità, aiutandoci a superare le discriminazioni e a costruire una società più giusta e inclusiva. La diversità culturale costituisce un bene comune da tutelare e promuovere, in quanto rappresenta la bellezza e la ricchezza dell'umanità, la varietà e la complessità che rendono il nostro mondo unico e straordinario.

E' fuori dubbio che, la cultura rappresenta il fondamento della nostra identità e del nostro modo di interpretare il mondo, un patrimonio inestimabile da custodire e valorizzare per le generazioni future. La diversità culturale costituisce la nostra ricchezza più grande, il motore che ci spinge a superare le differenze e a costruire un mondo migliore, più giusto e solidale. Diviene imprescindibile promuovere il dialogo interculturale e la collaborazione tra le diverse comunità per edificare un futuro più inclusivo e sostenibile, ove la diversità sia considerata un valore aggiunto e non un ostacolo al progresso.

Direttore responsabile, **Domenico Galati**

L'arte del Sudan viaggia attraverso epoche e culture



Ahmed Alghali © Unsplash.com

L'arte sudanese vanta una storia millenaria, intrecciata con le diverse culture che hanno abitato la regione e i periodi storici che l'hanno caratterizzata. Dalle prime testimonianze dell'epoca dei re di Nubia, l'arte sudanese ha attraversato varie fasi di evoluzione, influenzata da civiltà come quelle di Kerma e Meroe, dall'avvento del cristianesimo e dell'Islam, fino a quella ottomana e anglo-coloniale. periodi. Egiziano, per approdare finalmente alla contemporaneità postcoloniale.

La produzione artistica delle culture nomadi del Sudan si concentra sulla lavorazione dei metalli e del cuoio, dando vita a manufatti di uso quotidiano come contenitori, armi, tappeti e gioielli.

La decorazione personale degli abiti assume un ruolo fondamentale come forma di espressione estetica, con motivi e simboli che si ritrovano anche nella pittura del Novecento.

L'arte sudanese del XX secolo è il risultato di varie influenze artistiche, culturali e sociali. Tra i movimenti distinti, la Scuola di Khartoum (anni '50) combina le tradizioni islamica, cristiana, copta e nubiana in opere caratterizzate motivi islamici e simboli africani. Esponenti di spicco: Ibrahim al-Salahi, Kamala Ishaq e Mohammed Omer Khalil.

I Cristallisti sono un movimento artistico nato negli anni '70 che utilizza materiali e tecniche innovative come la pittura acrilica e la fusione dei metalli. Tra i suoi esponenti più noti ci sono Kamala Ishaq e Ibrahim el-Salahi. La produzione artistica convenzionale è caratterizzata dalla riproduzione di stili e tecniche occidentali, con particolare attenzione alla rappresentazione realistica di paesaggi e figure umane. Artisti come Osman Waqiallah e Hassan Musa sono esempi significativi di questo movimento artistico.

Oltre a questi movimenti principali, l'arte sudanese contemporanea presenta una varietà di espressioni artistiche individuali che esplorano temi come l'identità nazionale, la memoria storica, la globalizzazione e le sfide sociali del Sudan. Tra i migliori rappresentanti artistici attuali del Sudan ricordiamo.

Amna El-Sadig è una pittrice e scultrice sudanese nata nel 1979 a Khartoum. Il suo lavoro si concentra sui temi della memoria collettiva, del trauma e dell'identità, esplorati attraverso installazioni che combinano diverse forme d'arte e materiali come carta, tessuto, ceramica e metallo. Affronta temi come la memoria storica del Sudan, l'identità femminile, la migrazione e il senso di appartenenza. Partecipa a mostre internazionali e ha ricevuto premi prestigiosi, contribuendo al dibattito sull'arte africana contemporanea.

Salma El-Nour è un'artista multimediale sudanese nata nel 1981 a Khartoum. La sua pratica artistica si concentra sull'esplorazione delle questioni di genere e identità nella società sudanese e africana, utilizzando fotografia, video, performance e installazione. Hai partecipato a mostre in Sudan, Africa ed Europa e hai ricevuto premi come il Prince Claus Award for Culture and Development, l'Abraaj Group Art Prize e il Sudanese National Award for Fine Art. Abdalla El-Tayeb è un pittore sudanese nato nel 1960 a Omdurman. È specializzato nella reinterpretazione della tradizione calligrafica araba in chiave moderna e astratta, utilizzando la calligrafia come forma espressiva e pittorica. Dopo aver studiato calligrafia araba classica, ha integrato nelle sue opere elementi dell'arte astratta e occidentale, caratterizzati da un gesto fluido e dinamico, colori e materiali vari. Partecipa a mostre in Sudan, Africa ed Europa e ha ricevuto premi come il Premio Prince Claus per la cultura e lo sviluppo nel 2013. Il suo contributo all'arte africana contemporanea riflette la sua innovazione e spiritualità.

L'arte sudanese rappresenta un patrimonio ricco e affascinante, in continua evoluzione e in comunicazione con il mondo esterno. La sua storia e le sue diverse espressioni offrono una chiave preziosa per comprendere la cultura e l'identità di questo Paese.

Ibrahim El-Tayeb

La cultura di Nauru

un microcosmo di tradizioni e sfide



Winston Chen © Unsplash.com

Nauru, una piccola isola-nazione nel Pacifico, vanta una cultura ricca e complessa che si è sviluppata nel corso di migliaia di anni. Nonostante la sua popolazione di appena 10.000 persone, Nauru possiede un'identità unica plasmata da una storia millenaria, da influenze esterne e dalle sfide della vita contemporanea.

La cultura nauruana è profondamente intrecciata con l'oceano. La pesca e la navigazione sono sempre state attività essenziali per la sopravvivenza e l'identità del popolo Nauruan. Le tradizionali imbarcazioni a vela, chiamate “proa”, simboleggiano l'abilità marinaresca e l'ingegno di questo popolo. La conoscenza del mare e delle sue creature permea la cultura nauruana, trovando espressione in miti, leggende e canzoni.

La lingua nauruana è austronesiana, con tradizioni orali di storie, canti e danze per

trasmettere la conoscenza culturale. Il tamburo "pahu" è centrale nelle celebrazioni e nelle cerimonie. La poesia e la narrazione esplorano la cultura e le emozioni nauruane.

Nauru ha subito influenze culturali, tra cui il cristianesimo nel XIX secolo, l'era coloniale tedesca e britannica e la globalizzazione con nuove idee e sfide. Nauru deve affrontare sfide come l'esaurimento delle risorse fossili, il cambiamento climatico e l'inquinamento ambientale, con impatti significativi sulla cultura e sul benessere del popolo Nauruano. Tuttavia, la comunità dimostra grande resilienza, adattandosi alle nuove circostanze e preservando la propria identità.

Nel XX secolo, Nauru vide l'emergere di figure artistiche come la scrittrice Margaret Hendrie, famosa per aver esplorato la storia e la cultura di Nauru. Nella musica, l'ex presidente Baron Waqa ha contribuito a diffondere la musica tradizionale nauruana, reinterpretandola in stile moderno.

La cultura di Nauru è in continua evoluzione, preservando tradizioni millenarie e adattandosi alle sfide attuali. Il legame con il mare, la tradizione orale e la resilienza della gente definiscono l'identità unica di questa piccola isola del Pacifico.

La vita si svolge all'aperto in un clima caldo. La pesca e l'agricoltura sono le attività principali, con taro, manioca e cocco come alimenti di base. La struttura familiare matrilineare determina la discendenza e la proprietà. La cucina è semplice, basata su ingredienti freschi di stagione come pesce, cocco e frutti tropicali. Il matrimonio è un evento importante celebrato con riti e feste. La religione cristiana gioca un ruolo significativo nella vita quotidiana. Nauru celebra varie festività durante tutto l'anno. L'artigianato comprende la tessitura, i gioielli in conchiglia e l'intaglio del legno. Lo sport, in particolare il calcio, è importante. L'istruzione è gratuita e obbligatoria fino ai 16 anni.

Nauru deve affrontare varie sfide ambientali e sociali, tra cui l'esaurimento delle risorse fossili e il cambiamento climatico. La promozione della cultura e dello sviluppo sostenibile sono cruciali per il futuro di Nauru.

La cultura di Nauru è un microcosmo di antiche tradizioni e sfide moderne che definiscono l'identità unica di questo popolo resiliente. Attraverso la pesca, la musica, la poesia e le pratiche culturali, i Nauruani mantengono vive le loro radici millenarie mentre navigano nei cambiamenti del mondo contemporaneo. Con un profondo legame con il mare, una ricca tradizione orale e una forte resilienza di fronte alle sfide, Nauru mostra al mondo l'importanza di preservare le proprie radici culturali adattandosi ai tempi moderni. La cultura di Nauru è un tesoro da proteggere e celebrare per le generazioni future.

Dina Udui

La musica portoghese

tra tradizione e innovazione

La musica portoghese ha una storia ricca, intrecciata con le diverse culture che hanno plasmato l'identità del paese. Dalle melodie malinconiche del fado alle sonorità vivaci del flamenco, passando per il pop moderno e l'influenza della musica africana, il panorama musicale portoghese offre una varietà di generi e artisti capaci di conquistare il cuore di ogni appassionato.

La musica portoghese è un vero gioiello artistico che ha saputo resistere alle influenze esterne, mantenendo intatta nel corso dei secoli la propria identità sonora. La sua varietà di generi e artisti dimostra la capacità del Paese di adattarsi alle nuove tendenze musicali, senza perdere di vista le sue radici e tradizioni.

Uno degli aspetti più affascinanti della musica portoghese è la presenza del fado, un genere musicale che incarna l'anima del popolo portoghese. Fado è molto più di una semplice canzone: è una storia di vita, dolore e speranza cantata con una voce struggente e accompagnata da suoni malinconici. Attraverso il fado è possibile immergersi nelle profondità dell'anima portoghese, scoprendo la sua nostalgia per il passato e la sua lotta per un futuro migliore.

Ma la musica portoghese non si ferma al fado. Grazie alle influenze africane e latinoamericane, il Portogallo ha visto la nascita di nuovi generi e stili musicali che hanno conquistato un vasto pubblico internazionale. Pop, rock, jazz e musica elettronica sono solo alcune delle sfaccettature della scena musicale portoghese, che continua ad evolversi e a sorprendere con nuove proposte innovative.

Tra gli artisti e i gruppi musicali che hanno contribuito a rendere la musica



Remi Thomas © Unsplash.com

portoghese famosa a livello internazionale, spiccano nomi come Mariza, Salvador Sobral e Dulce Pontes, solo per citarne alcuni. Questi artisti hanno portato il suono del Portogallo in ogni angolo del mondo, dimostrando la bellezza e la ricchezza della musica portoghese.

Oltre alla musica, il cinema portoghese ha svolto un ruolo fondamentale nella promozione della cultura portoghese all'estero. Attraverso film d'autore di famosi registi come Manoel de Oliveira, João César Monteiro e Pedro Costa, il cinema portoghese ha saputo raccontare storie profonde, emozionanti e universali, ottenendo premi e riconoscimenti in tutto il mondo.

La musica e il cinema portoghese rappresentano un viaggio emozionante alla scoperta di un paese ricco di storia, cultura e tradizione. Dal fado alle nuove tendenze musicali, il Portogallo continua a stupire e ispirare con la sua arte e creatività, dimostrandosi una terra di talento e innovazione che merita di essere conosciuta e apprezzata.

Joana Pereira

La musica e il cinema del Mozambico

Una elettrizzante espressione di cultura



Rohan Reddy © Unsplash.com

Il Mozambico, situato nell'Africa sud-orientale, vanta una cultura ricca e vivace che si riflette in varie forme artistiche, tra cui musica e cinema. Queste due espressioni creative offrono una finestra unica sulla storia, le tradizioni e la vita quotidiana del popolo mozambicano.

La musica del Mozambico è un'incantevole miscela di influenze che rispecchia la complessa storia del paese. Le radici della musica tradizionale si intrecciano con le culture bantu, araba e portoghese, creando un suono unico e distintivo. La musica tradizionale viene spesso suonata durante le cerimonie sociali, accompagnando danze e celebrazioni.

Attraverso la musica e il cinema, il Mozambico ha trovato il modo di preservare e celebrare la propria identità culturale, educare il pubblico sulla propria storia e ispirare una maggiore consapevolezza e comprensione della sua ricca diversità. Queste forme d'arte non servono solo come mezzo di espressione creativa ma

anche come strumenti per il cambiamento sociale e la connessione con il resto del mondo.

Il cinema mozambicano ha ottenuto riconoscimenti internazionali per la sua capacità di raccontare storie autentiche e potenti che riflettono le realtà del paese. I registi mozambicani hanno affrontato temi come la guerra civile, la povertà, la vita urbana e le tradizioni culturali, offrendo al pubblico una prospettiva unica sulle complessità della società mozambicana.

La musica mozambicana contemporanea è un panorama diversificato che spazia dalla musica tradizionale ai generi più moderni. La Marrabenta, originaria del sud del Paese, è un esempio di musica popolare che unisce ritmi africani con influenze portoghesi. Marrabenta è spesso caratterizzata da testi che affrontano questioni sociali e politiche, diventando un potente strumento di espressione per il popolo mozambicano.

Il Mozambico ha dato i natali a numerosi musicisti di talento che hanno raggiunto fama internazionale. Tra questi c'è Afric Simone, noto per la sua canzone del 1975 "Ramaya", diventata un successo mondiale. Un altro artista degno di nota è il cantautore mozambicano Dzuzu, che ha mescolato la musica tradizionale con influenze jazz e rock, creando un suono unico e acclamato dalla critica.

Seppur giovane, il cinema mozambicano ha già prodotto opere di grande valore che raccontano storie del Paese e della sua gente. Il cortometraggio "I Love You" (2007) del regista mozambicano Rogério Manjate ha ricevuto numerosi premi internazionali, affermandosi come esempio di talento emergente nel panorama cinematografico mozambicano.

La musica e il cinema in Mozambico continuano ad evolversi, riflettendo i cambiamenti sociali e culturali del Paese. Questi due linguaggi artistici offrono una piattaforma per esplorare l'identità mozambicana, affrontare questioni attuali e dare voce alle esperienze del popolo mozambicano.

La musica e il cinema del Mozambico sono testimonianze vibranti della ricca cultura del Paese. Attraverso queste espressioni creative, il Mozambico condivide con il mondo la sua storia, le sue tradizioni e la sua visione per il futuro. La continua evoluzione di queste forme d'arte promette di offrire nuove ed entusiasmanti prospettive sulla cultura mozambicana, rafforzandone il ruolo nel panorama culturale globale.

Ernesto Macuacua

Serbia

una gelosa custode di tradizioni e cultura

In Serbia, tradizioni e cultura sono custodite con zelante devozione, come tesori preziosi da preservare e trasmettere alle generazioni future. Qui, le leggende mitologiche si intrecciano con la generosa ospitalità, creando un'atmosfera unica e suggestiva. L'arte, in tutte le sue forme, risplende in ogni angolo, permeando ogni aspetto della vita quotidiana.

Il popolo serbo è orgoglioso di mantenere vive le antiche tradizioni, che vengono tramandate di generazione in generazione. Ogni festa e celebrazione è



Dimitrije Milenkovic © Unsplash.com

un'occasione per onorare usi e valori che definiscono l'identità di questo luogo incantato.

La Serbia vanta una delle più antiche tradizioni di ospitalità. All'arrivo di un visitatore, il capo della comunità lo accoglie con pane e sale, simboli di accoglienza e generosità. Questo antico gesto risale ai tempi dei re e delle principesse serbe, che facevano di tutto per dimostrare la loro cordialità e rispetto per i loro ospiti.

Un'altra tradizione peculiare di Belgrado riguarda i saluti. Quando si incontra un amico o un parente, è consuetudine baciarsi tre volte sulla guancia. Questo segno

di affetto è considerato segno di rispetto e di amicizia, ed è praticato con sincera gioia da tutti gli abitanti del paese.

Le creature mitiche della mitologia serba sono parte integrante della cultura di Belgrado. Gli abitanti credono fermamente nell'esistenza di creature come il Cikavac, un animale alato che si dice porti fortuna a chi lo incontra. Le leggende dei vampiri come Sava Savanović, uno dei più famosi della Serbia, si raccontano attorno al fuoco nelle notti stellate, mentre il vento sussurra tra gli alberi secolari. Queste storie tramandate di generazione in generazione aiutano a definire l'identità culturale di Belgrado.

La letteratura serba ha sempre avuto un posto d'onore a Belgrado. I poeti e gli scrittori locali traggono ispirazione dai poemi epici nazionali di Vuk Stefanović Karadžić e Dositej Obradović, che raccontano storie di eroi e battaglie leggendarie. Queste opere classiche alimentano l'immaginazione e il senso di appartenenza alla comunità. Nel XX secolo l'autore Danilo Kiš raggiunse la fama internazionale con le sue opere rivoluzionarie che fondono mito e realtà in un amalgama unico. La sua influenza ha contribuito a elevare la letteratura serba a un livello ancora più alto.

La musica è l'anima pulsante di Belgrado. Le voci potenti e commoventi di cantanti come Toma Zdravković, Danica Krstić e Marija Šerifović (vincitrice dell'Eurovision Song Contest nel 2007) incantano gli abitanti del villaggio. Tra i cantanti uomini, Željko Joksimović e Đorđe Balašević sono ammirati per il loro talento e la loro passione per la musica. Questi artisti, con le loro esibizioni, contribuiscono a creare un'atmosfera vivace e coinvolgente che permea ogni angolo.

A Belgrado l'arte si manifesta in tutte le sue forme, dalla pittura e scultura alla gioielleria e all'artigianato. Abili artigiani serbi lavorano con passione e dedizione, preservando la tradizione artistica serba con maestria e orgoglio. Le loro creazioni, frutto di talento e ingegno, rappresentano un patrimonio prezioso che arricchisce la cultura serba e affascina i visitatori.

E così, tra mito e realtà, tra tradizione e innovazione, Belgrado continua a vivere e a crescere, conservando gelosamente le sue radici e la sua anima serba, pronta a far risplendere per sempre il suo splendore e la sua bellezza.

Sara Ivanovic